



Realizzata con criteri aeronautici la TT3 GUZZI

Che cos'è? Forse neanche i più incalliti appassionati romani la conosceranno: è la Pentamotor, una futuristica T.T. 3 realizzata da Pietrinferni e Tognacci due tecnici capitolini molto noti, soprattutto il primo per essere stato anche pilota ed ora realizzatore di moto da corsa indubbiamente personalizzate

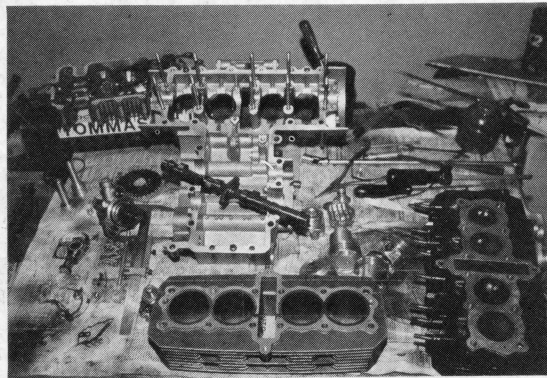
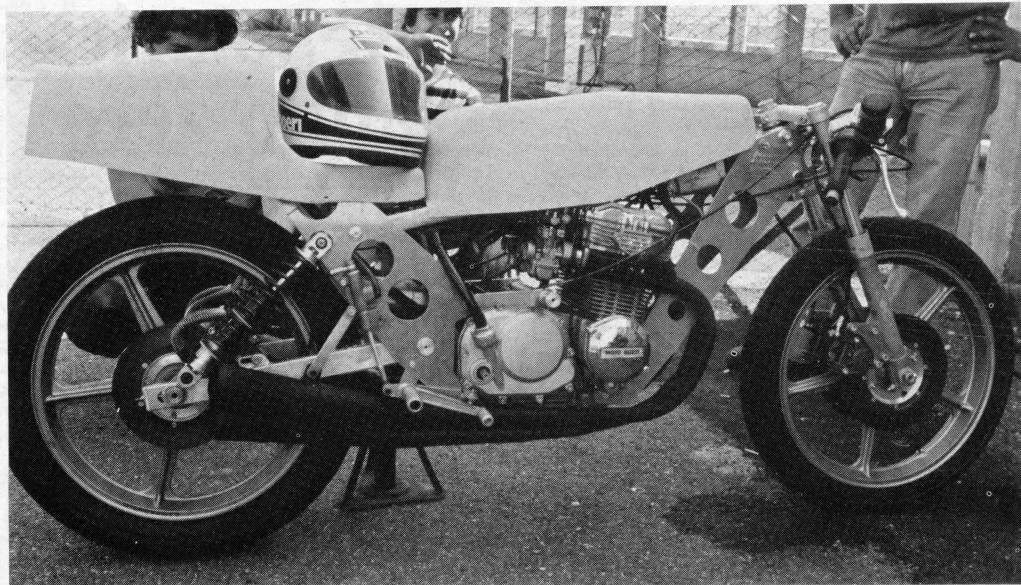
Pentamotor al... decollo

ROMA - Ci si sono messi in molti a collaborare per questa «impresa», ma la realizzazione pratica è uscita dalle abilissime mani di **FELICE PIETRINFERNI** e **GIANNI TOGNACCI**. Il primo è una autentica «mente», un vero genio della meccanica che nella capitale si distingue da meccanici e preparatori per l'inventiva, l'abilità e la precisione pur nell'improvvisazione; il secondo da anni con la sigla Verom lavora materie plastiche: cupolini e serbatoi in vetroresina sono alcuni articoli in catalogo. Insieme hanno costituito la **PENTAMOTOR**, nome scelto a significare che per la moto sono in grado di fornire praticamente qualsiasi tipo di accessorio, e c'è da crederci viste le menti. La moto realizzata sarà quindi il miglior veicolo pubblicitario di questa nuova iniziativa rivolta a chi vuole un prodotto raffinato ed esclusivo per la propria moto: le idee per nuovi accessori originali non mancano.

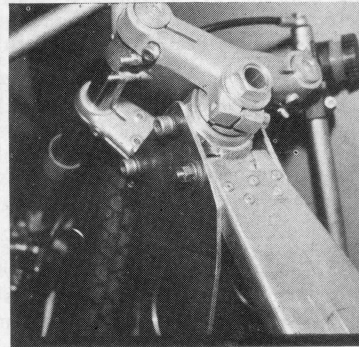
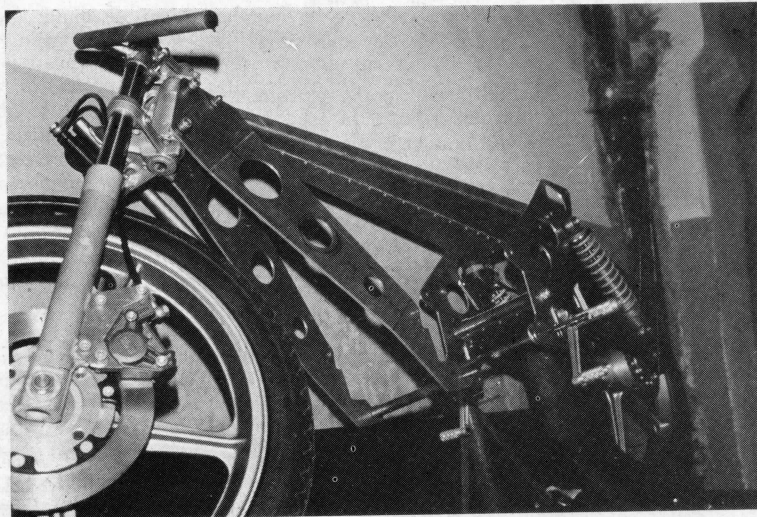
L'idea iniziale ed aiuti successivi sono venuti dalla concessionaria CVM ed un suo esponente, *Giuseppe Narducci* (non meno noto nell'ambiente motociclistico capitolino) ha disegnato la carenatura mentre la Bitubo ha fornito gli ammortizzatori. In 90 giorni, iniziando quasi per scherzo, è stata completata così questa moto.

Che non sia poi continuata sullo scherzo lo dimostrano le stesse fattezze del motociclo, il cui telaio è stato realizzato da Felice Pietrinferni dopo «meditazioni» aeronautiche. Come si vede infatti la struttura è costituita da 4 piastre in avional, sagomate ed alleggerite ulteriormente con fori, più un trave superiore sagomato in lamierino. I «collegamenti» sono con ribattini od imbullunature. Per ragioni economiche e di studio il forcellone per ora è stato realizzato in acciaio ed oscilla su cuscinetti a rulli. Come abbiamo detto gli ammortizzatori posteriori sono Bitubo mentre l'avantreno è Marzocchi, lo stesso delle prime Morbidelli 125. I freni sono tre a disco della Brembo: Ø 240 mm anteriore e 230 posteriore. I numeri del telaio sono: 135 cm d'interasse, 72 mm d'avancorsa e 26° gradi di inclinazione del canotto di sterzo. La sella è a 87 cm da terra.

Anche il vestito di vetroresina è stato realizzato dalla Pentamotor ed il serbatoio ha il tappo in alluminio che Pietrinferni aveva già in precedenza costruito per i rifornimenti rapidi: chiude infatti con la semplice pressione di una molla



Nella Pentamotor il motore è un Guzzi 254 con cilindrata di 320 cc che per la prossima stagione sarà preparato (a lato). Sotto la parte superiore del telaio: un trave in alluminio unito ai «travi» in avional



Ed ecco «a nudo» il moderno telaio della Pentamotor con le quattro piastre in avional: sotto nel particolare le due piastre inferiori con l'attacco della pedaliera

e si apre infilando la pistola del distributore od un imbuto.

Il motore è il **BENELLI 254**, l'avrete riconosciuto, portato a 320 cc come unica modifica per renderlo competitivo nella TT3, in attesa che sia pronto l'albero a camme. Il peso totale a secco è di 95 kg (100 in ordine di marcia) e quasi non si crederebbe a prima vista che una struttura così esile possa reggere alle sollecitazioni di una corsa in moto. Ma tant'è: abbiamo detto che deriva da studi aeronautici e la teoria stavolta messa in pratica ha funzionato.

Abbiamo provato la moto alla sua primissima messa in pista, insieme al pilota junior nazionale

Renato Levantini. Ebbene gli unici lavori necessari alla neonata sono stati le usuali regolazioni e tarature alle sospensioni. Non male per una «invenzione». Intanto si lavorerà ancora sul motore; pezzi non se ne trovano e vanno costruiti e di difficile reperibilità sono cose comuni come le candele, o le gomme per le particolari misure.

La moto ha debuttato a Valllunga a fine settembre con lo junior **Lamberto Mazzaggio** ed è apparsa positiva per quanto riguarda il telaio ma alcuni problemi al cambio hanno finito per condizionare l'uscita.

Ugo Passerini

